



PER VEDERE
TELEMAJG
DIGITA 97
SUL TUO

TELECOMANDO

www.telemajg.com

L'ECO DI...ACQUAVIVA

Per la tua
pubblicità
su questo
settimanale
telefono
331.7325601



SETTIMANALE INDIPENDENTE LOCALE Attualità Storia Politica Sport - Distribuzione gratuita - Anno X N. 19 del 5 giugno 2015

Ottimo risultato di Chimienti I PARTITI DELLA MAGGIORANZA CEDONO IL PASSO



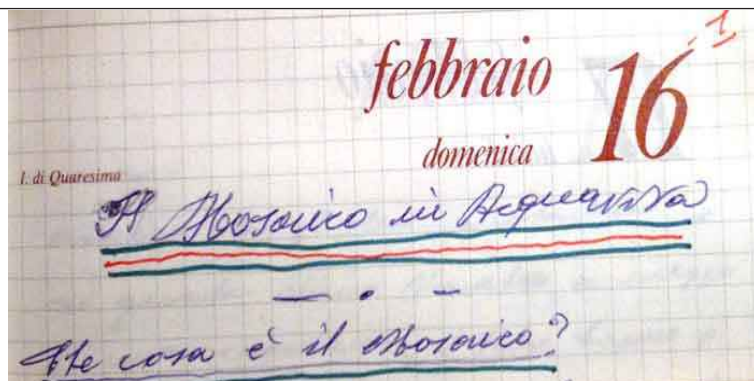
Grande successo per i Games 2015
Special Olympics Italia



I messaggi ironici fanno breccia
I TELESPETTATORI SI DIVERTONO
E CI INVITANO A PROSEGUIRE

Il mosaico in Acquaviva:
aneddoti sconosciuti
ed osservazioni.

*Manoscritto inedito
di don Vito SPINELLI,
sacerdote di Acquaviva.
dodicesima puntata*



PINUCCIO ANGELILLO
NEL RICORDO DI
LEONARDO LAZAZZARA



Ottimo risultato di Chimienti

I PARTITI DELLA MAGGIORANZA CEDONO IL PASSO

Il primo dato evidente delle ultime elezioni regionali, di natura locale, mostra il buon consenso ricevuto dal candidato Chimienti Francesco che con i suoi 1318 voti riscontra un buon successo. Questo significa che le liste civiche di Viva e Nuova Acquaviva hanno saputo convogliare verso di lui il consenso e, soprattutto, fare in modo che il proprio elettorato fosse motivato ad andare alle urne, visto che i votanti sono stati appena 9533 pari al 53,19%: un aumento notevole dell'astensione rispetto alle regionali del 2010 e le comunali del 2013. Stessa cosa non è riuscita a fare il PD che, con i suoi 1698 voti pari al 20,017 %, ha risentito del calo e quindi non è riuscito ad attrarre il suo elettorato, se non verso quei candidati ben supportati come Loizzo Mario con 600 preferenze. Tenendo conto del fatto che Chimienti sia acquavivese e quindi abbia potuto usufruire anche della preferenza "campanilistica", scaturiscono delle precise riflessioni di cui dovranno

tenere conto i partiti della coalizione del governo cittadino e cioè PD e SEL. Una evidente politica amministrativa che premia le liste civiche e danneggia i partiti. Una scarsa attrazione verso la politica da parte della popolazione che provoca una lontananza dai veri problemi della Città e quindi una certa indifferenza verso la cosa pubblica. Si va inesorabilmente verso una politica fatta dai personalismi e non dalla progettualità. Questa lettura dei dati, naturalmente soggettiva, significherebbe la "morte" della democrazia cittadina a conferma dei dati nazionali. Ma a livello locale non possiamo accontentarci di un appiattimento con i fatti nazionali. Non possiamo confonderci con l'iter statale senza almeno tentare di reagire con quello spirito acquavivese che deve rispondere alle esigenze delle nuove generazioni. Ed è questa la sfida maggiore che ora dovrà sapere cogliere il Governo Carlucci: eliminare al più presto la barriera che ha provocato



con questi due anni di amministrazione comunale ed avvicinare chi fa parte del grande partito dell'astensione ai problemi della Città. Questa è la sfida che il Primo cittadino deve sapere vincere per diventare un buon Sindaco! Glielo auguro, come auguro a Chimienti Francesco di far tesoro del consenso ricevuto e non sprecarlo come hanno saputo fare tanti rappresentanti istituzionali della nostra Acquaviva.

*Luigi Maiulli
Direttore Responsabile*

Il settimanale L'Eco di Acquaviva non è uscito in edicola giovedì 4 giugno a causa del lutto che ha colpito la famiglia Lamanna-Maiulli. Affranti per la perdita e vicini nel dolore, esprimiamo il più accorato e sincero cordoglio ai congiunti.

La Redazione

L'ECO DI ... ACQUAVIVA

Periodico della Associazione Progetto Spazio 2000

Via Maria Scalera, 66

70021 Acquaviva delle Fonti (BA) - Tel. 080 761540

e - mail: lecodi@libero.it - sito: www.telemajg.com

Anno X n. 19 del 5 giugno 2015

Registrazione Tribunale di Bari n. 13 del 20/02/2006

Direttore Responsabile: Luigi MAIULLI

Grafica - Impaginazione - Stampa: Punto Comunicazione S.R.L.

Per Inserzioni Pubblicitarie:

Punto Comunicazione S.R.L. tel. 331 7325601

Hanno Collaborato: 1^A Scuola Media Plesso Lucarelli,

Codacons Acquaviva, Adriana Lamanna, Anna Larato, Adriana Maiulli,

Claudio Maiulli, Giacomo Martielli e Angela Rita Radogna

Invia le tue
segnalazioni
alla nostra pagina
Facebook

Redazione TeleMajg
o all'indirizzo
di posta elettronica
info@telemajg.com

FARMACIA TURNO FESTIVO

7 giugno: Bianco

Abbiamo ricevuto il verbale allegato riguardante la richiesta della Codacons per il "ripristino uffici Giudice di Pace". Lo scritto si commenta da solo e per il momento non è necessario aggiungere altro se non che il termine del 30 luglio è sempre più vicino!

COMUNE DI ACQUAVIVA DELLE FONTI

70021 Provincia di Bari

Atrio Palazzo di Città

Prot. n. 9902

29 MAG 2015

OGGETTO: Ripristino Uffici Giudice di Pace. Incontro del 27 maggio 2015.

Verbale

Alle ore 17,00, presso l'ufficio del Sindaco, sono presenti i Sigg.ri:

- Dott. Davide Carlucci, Sindaco
- Avv. Angela Attollino, Consigliere Delegato Riorganizzazione Servizi Legali
- Avv. Luisa Pellecchia, Consigliere Delegato Coordinamento Affari Legali
- Avv. Luciano Iacobellis, Avv. Rosa Rella e Avv. Vito Pasciolla, rispettivamente Presidente, Segretario e Componente della "Associazione Avvocati di Acquaviva, Cassano, Gioia e Santeramo"
- Dott.ssa Rosella Giorgio, Segretario Generale
- Dott.ssa Maria Costantina Ieva, Dirigente AAGG

Il Sindaco introduce, ricordando che con nota del 19/5/2015 i Sindaci dei Comuni di Adelfia, Cassano delle Murge, Casamassima, Gioia del Colle, Santeramo in Colle e Sammichele di Bari, unitamente alle Associazioni professionali "Associazione Avvocati di Acquaviva, Cassano, Gioia e Santeramo" e "Quid Novi", venivano invitati all'incontro di mercoledì 27 maggio, alle ore 16,00, al fine di individuare possibili soluzioni per assicurare la presenza dell'Ufficio del Giudice di Pace sul territorio, anche attraverso l'accorpamento di quelli soppressi, in attuazione della legge 27/2/2015 di conversione con modificazioni del D.L. 31.12.2014 n. 192, in vigore dal 1° marzo 2015.

Tale norma, ricorda il Sindaco, dispone che entro il termine del 30 luglio 2015 gli enti locali, le unioni di comuni e le comunità montane, possano chiedere il ripristino degli Uffici del Giudice di Pace soppressi, mentre la circolare del 12 maggio scorso ha fornito dettagliate istruzioni per il perfezionamento di questa procedura.

Il Sindaco riferisce poi che il Comune di Casamassima, con nota datata 21/5/2015 a firma del Commissario Straordinario, ha comunicato che non avrebbe partecipato alla riunione, non ravvisando interesse al ripristino della sede soppressa.

A questo punto, rilevato che non risultano pervenute altre comunicazioni e preso atto della assenza degli altri Comuni interpellati, il Sindaco dispone che il presente verbale sia trasmesso ai Comuni di Adelfia, Cassano delle Murge, Casamassima, Gioia del Colle, Santeramo in Colle, Sammichele di Bari e alla Associazione "Quid Novi", e sia pubblicato sul sito del Comune, per opportuna informazione.

Dott. Davide Carlucci

Avv. Luisa Pellecchia

Avv. Rosa Rella

Dott.ssa Rosella Giorgio

Avv. Angela Attollino

Avv. Luciano Iacobellis

Avv. Vito Pasciolla

Il verbalizzante Dott.ssa Maria Costantina Ieva



AL MIULLI ATTIVATO IL SISTEMA DI RECALL PAZIENTI

Dal mese di *giugno* è attivo presso il Miulli il Servizio di *re-call* per i pazienti che devono eseguire *prestazioni ambulatoriali* per il Servizio Sanitario Nazionale prenotate dal CUP. Il servizio *consiste* nel *contattare telefonicamente* i pazienti *alcuni giorni prima* della esecuzione delle prestazioni, attraverso una chiamata automatica di cortesia. Il messaggio ascoltato dal paziente è composto da una serie di sequenze registrate, con cui viene richiesto di esprimere la propria intenzione di *confermare o disdire l'appuntamento* prenotato. Il sistema sarà *sperimentato* inizialmente per una serie di prestazioni ritenute più critiche, erogate da alcuni Ambulatori-Pilota per i quali si hanno *tempi di attesa* più lunghi, o che comportano l'uso di *tecnologie peculiari*. *Obbiettivi e vantaggi* attesi dall'uso del re-call attraverso le anzidette procedure di notifica e

verifica - cancellazione e conferma degli appuntamenti concordati -, possono essere riassunti: nella ottimizzazione e riduzione delle *liste di attesa*, aumento della *qualità* percepita dei servizi della struttura sanitaria, *miglior uso delle risorse umane* e tecnologiche dell'Ente, creazione di una *lista di disponibilità* per le urgenze o pazienti a rischio. *L'Ospedale Miulli, nella consapevolezza che il modello di assistenza sanitaria ha un notevole impatto sui costi e sui livelli di prestazioni erogate, vuole tentare attraverso l'introduzione di questo sistema di concorrere ad arginare le inefficienze e ridurre gli sprechi, coniugando questo obbiettivo con un migliore servizio reso al cittadino.*

Carlo Acquasanta

Coordinatore del Centro Prenotazioni Miulli

ACQUAVIVA OGGI

Potesse un giorno tornare bianca come una volta! Bianca di calce e abbagliante al sole. Tutto il borgo antico sarebbe veramente bello ordinato pulito invitante, con le 'chianche' bianche lavate dalle casalinghe e dalle piogge torrenziali. Senza auto e motorini rumorosi. Con le piazzette e i crocicchi chiassosi e pieni di bambini. Ma questo è un sogno. E' ormai svanito per sempre. Ora invece tutto il selciato è e rimane abbruttito dal catrame nero, i muri delle case scrostati e sporchi o colorati con tinte molto vivaci e brutte, le porte delle case fatte di anticoradal dorato, come quelle delle tombe al cimitero. Che bruttura, che desolazione! Non si sente più "la grecellere" dei ragazzini e delle mamme... Ma quanti rumori: auto, motori, schiamazzi di venditori ambulanti, e quanti pericoli per i ciclisti e soprattutto per i pedoni! E quanto sporco, luridume, abbandono! I turisti, gli stranieri che arrivano a Cisternino, a Locorotondo, ad Ostuni, ad Alberobello, non verranno mai da noi: siamo un paese abbandonato a se stesso, un paese che muore ogni giorno di più, destinato forse ad essere un paese dormitorio.

E quei grossi fari accesi di notte per illuminare i monumenti, a che cosa servono? Se non vengono di giorno i turisti verrebbero di notte? Secondo me è uno spreco. E poi vedere alcune case private illuminate sulle facciate, fa un po' rabbia. (Scusate, forse mi

sbaglio?). Dicono che il Comune non ha soldi; dicono che dobbiamo risparmiare energia elettrica, e allora? Ricordo che una volta a mezzanotte tutti i programmi televisivi terminavano, suonavano "Fratelli d'Italia..." e tutti a nanna; i lampioni e le luci delle strade per più della metà erano spente, le luci delle autostrade



semispente, le grandi insegne pubblicitarie accese sui palazzi per qualche ora, poi tutto spento. Ora c'è spreco: teniamo la pale eoliche, teniamo i pannelli solari, teniamo il petrolio, teniamo le centrali atomiche ai confini, teniamo le conseguenze dell'esplosione della centrale atomica di Cernobyl, teniamo tutto: siamo ricchi di storia e di bellezze! Tenime i masckarune ke 'ttante de lènghe da fore; tenime i cepodde; i cìcere gnure, la chijesa granne; teniamo i leoni ai lati del portone centrale della cattedrale, senza più la cattedra; teniamo l'Ospedale "Miulli"; teniamo

il Palazzo dei Principi De Mari; teniamo la zona archeologica sulla collina Salentino, non più identificabile; teniamo il museo con i reperti di Salentinum, (ma non tutti): un archeologo diceva d'aver trovato monete coniate a Crotone e a Taranto, e che Salentinum era una città della Magna Grecia; teniamo l'acqua sorgiva che zampillava dalle ricche falde acquifere, donde il nome altisonante Acquaviva delle Fonti; teniamo pozzi sorgivi nelle campagne, per le strade e nelle case antiche pieni di acque inquinate (dicono gli anziani che una volta venivano da Bari con le damigiane a comprare l'acqua perché diuretica e dalle molte proprietà); teniamo la musica e i musicisti e la cassarmonica con l'immagine dei grandi musicisti pugliesi e Santa Cecilia, e lì una volta si esibivano le più famose bande da giro durante la festa della Madonna di Costantinopoli, (la banda cittadina nel secolo scorso ha avuto tanti successi in Italia e all'estero, ora non esiste più: sulle scale dell'antica torre sono sparsi spartiti leggi pedane dei maestri); teniamo la cultura (una grande biblioteca comunale e dei frigoriferi sparsi un po' dovunque pieni di libri); teniamo molte Associazioni culturali; teniamo tanti Circoli ricreativi; teniamo l'osservatorio astronomico su a Collone, a 400 m.s.l.m., fiore all'occhiello degli astrofili della Città (ma funziona ancora? Io sapevo che era in abbandono); teniamo la salute!

Segue

Ricordo un grande segnale stradale fatto mettere da un vecchio Sindaco: "Acquaviva delle Fonti: città dell'acqua, della musica, della salute, della cultura", ora non c'è più!; teniamo il grande teatro comunale, oggi Luciani, che dall'800 non è mai stato finito; teniamo un centro sportivo "Scappagrano -Valeriano" in abbandono, con palestre campetti da calcio, da tennis, spazi verdi: bastava mettere a dimora un custode; teniamo una piscina privata dove tanti bambini imparano a nuotare; teniamo tante chiese piccole e grandi, vecchie e nuove, con tanti campanili che si vedono da lontano: e tra quelle chiese vecchie quattro erano conventi e tre monasteri; teniamo il campo dei missili con le garitte di cemento armato, vecchia testimonianza della guerra fredda e della caduta d'un aereo spia bulgaro; teniamo Antonio Lucarelli, Storico della Puglia e della Città; teniamo tante scuole ed Istituti superiori; teniamo la Stazione ferroviaria, che collega Bari con Taranto; teniamo l'uscita Grande dell'Autostrada del Sole; teniamo la Mongolfiera di carta, enorme; teniamo tante Feste e Sagre; teniamo San Pietro dove c'è la fognatura a cielo aperto; teniamo le vie e le piazze più belle dei paesi limitrofi; teniamo Piazza dei Martiri 1799, dall'acustica migliore di quella della piazza di Spoleto; teniamo la Zona Industriale anche per le Ditte forestiere dove lavorano operai forestieri; teniamo la Torre del Principe e il Giardino del Duca e la Palatina; teniamo il canile comunale e il cimitero dei gatti; teniamo la grave e le grotte; teniamo il Cimitero all'ultimo grido con un grande prato-spiazzo dove si

può fare la festa di Halloween; teniamo la fontana dei quattro culi, dove zampilla l'acqua fresca e si può bere in quattro e la vasca con i pesciolini rossi; teniamo il Palazzo del Vescovo; teniamo il Ricovero di Mendicità, "Umberto I" dove non c'è nessuno, vuoto; teniamo la prosopopea di avere una lunga storia interessante, teniamo tanto, ma teniamo anche un gran difetto: disprezziamo quello che abbiamo, siamo litigiosi, ripetiamo errori su errori, tipo Amministrazioni comunali poco attente alle reali esigenze del Paese, siamo altruisti e amanti dei forestieri... E questo ci basta. E scusate se è poco. Però bisogna dire anche che continuiamo a far del male a noi e del bene agli altri. Teniamo molti stranieri. Prima si vedeva qualche extracomunitario davanti al supermercato con il cappello in mano. Ci chiamava "papa" e noi gli facevano suonare nel cappello i centesimi in rame che erano il resto ricevuto dalla cassiera. Ora non c'è più un extracomunitario, ma ce ne sono tanti e in tanti posti, dislocati bene e bene organizzati: sono tutti d'Africa, maschi e femmine. E allora io dico: "Perché le Autorità non organizzano quei giovani sani forti e pieni di buona volontà in un qualche lavoro? Siamo solidali! Facciamoli lavorare per abbellire il centro storico". Quello che attualmente fanno è veramente brutto, umiliante. Stare lì, con il cappello in mano tutti i giorni, a tutte le ore, sotto tutti i climi e per ore e ore intere, per sentire il suono di qualche centesimo, è proprio irrispettoso. Siamo un popolo civile e non da oggi ma da tremila anni. Anche chi fa l'elemosina si sente male, è in

difficoltà. Ti si strappa il cuore vederli stendere il braccio con il cappello in mano, salutare, chiamare 'papa', sorridere e a volte con un sorriso amaro. Forse nemmeno loro conoscono la vera verità. Non è certo questo il modo di trattare le persone. Chiedo scusa a tutti i miei concittadini. Non volevo offendere nessuno, ma richiamare l'attenzione sui nostri difetti e dire a tutti di voler bene di più al nostro paese, (anche se è l'Italia in Miniatura, più per i difetti che per i pregi), ma cerchiamo di volergli bene, come se fosse la nostra mamma. E' bello sentire qualche vecchio emigrante che torna e che parla di Acquaviva. E' veramente emozionante incontrare qualche paesano che vive lontano o all'estero che ti chiede: "Parlami di Acquaviva"! Signori, mettiamoci con la buona volontà e facciamo la nostra città bella, bianca, pulita, ospitale, e soprattutto abitata da persone sempre più educate. E così, un giorno, potremo dire: "Siamo nati noi prima dell'educazione"! Sarebbe veramente un gran bell'affare! E' un gran bel segno di civiltà. E infine, io sono sicuro, nessun forestiero penserebbe più che quei mascheroni fanno le "boccacce" a loro. Sono lì in alto, sotto le velette del tetto del gran palazzo dei principi De Mari, solo perché dovevano ricordare la loro origine. (Diceva la D.ssa Serafina Saturno in un suo libro che in Genova, città d'origine dei De Mari, c'è un Palazzo con gli stessi mascheroni). E allora, bando alle chiacchiere, mettiamoci tutti di buona lena al lavoro.

Un cittadino che vuole bene al suo paese

**Tutta l'informazione
di TeleMajg
sul sito
www.telemajg.com**

**Impresa di Pulizia
Donato Capodiferro**

Per info e preventivi gratuiti

tel.: 3 3 9 6 2 4 0 9 9 7

E-mail: capodoni@libero.it



Pubblicità

*Indirizzo ufficio Via S. Antonio Abate I
70020 Cassano delle Murge (BA)*

Le puntate 1^a, 2^a, 3^a, 4^a, 5^a, 6^a, 7^a, 8^a, 9^a, 10^a e 11^a sono state pubblicate rispettivamente sui nn. 3, 5, 7, 9, 11, 12, 14, 15, 16, 17 e 18. La 13^a puntata sarà pubblicata sul n. 20 dell'11 giugno 2015.

Il paliotto dell'altare rivolto verso il popolo, secondo la nuova liturgia (giugno 1985) dodicesima puntata

[Visto che il primo bozzetto preparato da Hajnal aveva costi elevati (10 milioni di lire per il solo mosaico), don Vito chiese all'artista di preparare un altro bozzetto più semplice e, di conseguenza, meno costoso (vedi 2^a ipotesi riportata nell'11^a puntata) – n.d.r. -].

Una terza ipotesi

Hajnal mi accontentò, preparò un nuovo e più semplice bozzetto e me lo inviò. In esso, l'artista rappresentò i simboli del Mistero Eucaristico: il calice, l'uva e il grano.

Bellino anche questo bozzetto ed anche più accessibile al popolo. A me, però, non soddisfaceva. Volevo qualcosa di vivente.

Una quarta ipotesi

Continuai a pensare e, dopo diversi giorni, mi venne in mente l'immagine dell'agnello, alla quale cominciai ad affezionarmi. Mi dicevo: "È il simbolo più appropriato per il Sacrificio Eucaristico". Dio, infatti, ordinò a Mosè di uccidere l'agnello e mangiarlo la notte prima dell'esodo dall'Egitto. E comandò anche che, ogni anno, il popolo ebraico ripetesse la stessa cerimonia per ricordare l'uscita dalla schiavitù d'Egitto: l'Agnello Pasquale. L'agnello immolato nei sacrifici giudaici esprimeva la purificazione dal peccato e ricordava il fatto che, per il sangue di tale agnello, furono salvi i primogeniti delle famiglie d'Israele.

Tutta questa scena simboleggiava l'Agnello Divino (Gesù), che doveva essere sacrificato per indicare il passaggio del nuovo popolo di Dio dalla schiavitù del peccato alla libertà dei figli di Dio.

E che l'Agnello sia la figura più appropriata di Gesù lo vediamo:

1. nelle parole che Giovanni Battista disse al popolo indicando Gesù che passava in mezzo a loro: "Ecco l'Agnello di Dio. Ecco Colui che toglie il peccato del mondo";
2. nelle espressioni di trasparente significato che la Chiesa, applicandole a Cristo, usa più volte durante la Messa e precisamente:

■ al Gloria in excelsis Deo (*Agnello di Dio, Tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi*),

■ dopo il Padre Nostro, per tre volte (*Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi e donaci la pace*),

■ prima della comunione del sacerdote e dei fedeli (*Ecco l'Agnello di Dio. Ecco Colui che toglie i peccati del mondo*);

3. nell'Apocalisse, in cui S. Giovanni ci offre una visione sublime dell'Agnello (Cristo immolato per noi).

Ormai convinto e soddisfatto, telefonai ad Hajnal e gli comunicai la mia idea, espressione di ciò che io cercavo e volevo.

L'artista accettò con entusiasmo ciò che gli riferii. Aggiunse che non c'era bisogno di predisporre uno schizzo. Poteva passare direttamente al bozzetto e quantificarne la spesa.

Ci risentimmo dopo qualche giorno e convenimmo, in linea di massima, sui costi del mosaico: tre milioni e cinquecento mila lire. Ad esso, ovviamente, doveva essere aggiunta la spesa per l'altare e per gli arredi sacri.

Predisposto il tutto, mi rivolsi ai fedeli invitandoli ad essere generosi. A ciascuna famiglia della Parrocchia inviai una busta nella quale chiedevo di mettere l'offerta. Devo ricordare, con soddisfazione e gratitudine, che questa volta i Parrocchiani furono molto più generosi delle altre volte, forse perché volevano l'Altare rivolto verso di loro, secondo la nuova Liturgia. Raccolsi, infatti, £. 5.360.000.

Voglio segnalare e ricordare che una persona, che mi chiese di non essere mai nominata, mi consegnò £. 500.000.

La realizzazione del mosaico e del nuovo Altare

Causa malattia, non riuscii ad andare a Roma per vedere il cartone del mosaico e non potetti neppure seguire i lavori in Parrocchia. Anch'io, insieme ai miei Parrocchiani, attesi con curiosità la conclusione del tutto: doveva essere una sorpresa.

Il mosaico fu lavorato a Roma in una gabbia di ferro, quindi a sé stante: se un domani, per motivi vari, fosse necessario demolire l'Altare, lo si potrebbe recuperare intatto ed in modo integrale.

Realizzato il mosaico e prima della spedizione, l'Artista mi telefonò e mi disse: "Troverai una sorpresa. Siccome avevo intuito che ci tenevi ad ogni costo al Sacrificio di Isacco, ho cercato di accontentarti in un certo qual modo. Quando vedrai il lavoro, penso che rimarrai soddisfatto". E mi spiegò ciò che aveva rappresentato: "Ho messo l'Agnello in primo piano e il sacrificio di Isacco, come sfondo".

Per dovere di cronaca, devo riferire che quando S.E. Mons. Giovanni Fallani, Presidente della Pontificia Commissione di Arte Sacra, della quale era segretario Mons. Sante Montanaro (originario di Casamassima), vide il bozzetto, ne fu entusiasta.



S. E. Mons. Giovanni Fallani

Segue

Mi disse: “È il primo Artista che nella Storia dell'Arte Sacra ha messo insieme il Sacrificio del Nuovo Testamento, raffigurato dall'Agnello, ed il sacrificio del Vecchio Testamento, raffigurato da Isacco”. Ed aggiunse, con un tono di comando: “A lavoro ultimato, voglio una copia del mosaico, da conservare nella Biblioteca della Pontificia Commissione di Arte Sacra”.

Quando giunse ad Acquaviva la cassa d'imballaggio contenente il mosaico e l'aprimmo, io, ma anche le altre persone presenti, ero davvero fuori di me per la gioia.

A giugno del 1985, S.E. Mons. Tarcisio Pisani consacrò l'Altare e scoprì il mosaico, che raccolse l'unanime plauso di tutti.

A consuntivo, le spese furono:

£. 3.500.000 per il mosaico;
£. 325.000 per l'IVA ed il trasporto;
£. 1.480.000 per l'Altare e la messa in opera;
£. 820.000 per gli arredi (leggio, candelieri).
In totale: £. 6.125.000

La descrizione del mosaico del paliotto

[Il paliotto (dal latino pallium, "velo") è un pannello decorativo che viene usato in alcune chiese come rivestimento della parte anteriore di un altare. Esso può essere di stoffa, d'avorio, a mosaico, oppure lavorato con metalli preziosi, come, ad esempio, l'argento. Il paliotto può avere un valore artistico notevole - n.d.r. -].



Paliotto inserito nel nuovo Altare rivolto verso il popolo

Al centro vi è l'Agnello (figura del Cristo) in un quadrato di sangue che lo circonda. E questo, secondo l'Artista, è il Sangue visibile sparso da Cristo sulla Croce.



L'Agnello, poi, emana un rivolo di sangue, che va dentro al calice, per indicare il Sangue che Cristo sparge oggi sull'Altare ogni volta che si celebra la S. Messa, rinnovazione del Sacrificio della Croce.

Come sfondo vi è il Sacrificio dell'Antico Testamento: Isacco legato sulla catasta di legna, pronto per

essere sacrificato ed offerto a Dio.



A questa rappresentazione, ci tenevo tanto. Ora lo posso rivelare: volevo che in Isacco i miei parrocchiani vedessero la mia persona, che per tutta la vita si è continuamente e completamente immolata e sacrificata per la santificazione della Comunità Parrocchiale, pensata e vissuta come il suo unico ed esclusivo interesse.

Un'ultima considerazione

Vedendo i mosaici di Hajnal, in tutti si riscontra la presenza della Croce (S. Rita guarda il Crocifisso, S. Gemma ha la Croce fra le mani, S. Agostino abbraccia il Crocifisso, finanche una legna nel paliotto, su cui è disteso Isacco, ha la forma della Croce).

Domandai un giorno la spiegazione all'artista Hajnal. Egli così rispose: “È solo Cristo e Cristo Crocifisso la sorgente di ogni santità. La Croce è l'unica via che conduce al cielo!”.



A sinistra, in basso: 2 pezzi di legna, a forma di Croce, su cui è legato Isacco

Una esortazione come conclusione

Voglio concludere dicendo a me e a te che mi leggi: “Facciamola nostra questa lezione. Sia in realtà Gesù Crocifisso il nostro Libro per eccellenza, scritto dalla mano stessa di Dio. Contiene le lezioni più sublimi e preziose, che non si trovano in altri libri. È sempre aperto a tutti e tutti, anche gli analfabeti, lo sanno leggere; è la prova più eloquente dell'Amore di Dio. Poniamoci in silenzio dinanzi a questo grande Libro divino e guardiamo Colui che pende come l'hanno guardato i Santi (S. Giovanni, la Vergine sul Calvario, ed altri);

ascoltiamo Colui che parla di amore e di perdono; adoriamo Colui che muore; impariamo la grande lezione che Gesù Crocifisso vuole darci da questa eloquente Sua Cattedra, ricapitolando tutti i Suoi insegnamenti in una sola parola «AMORE».

Egli ci ha amato e si è sacrificato per noi.

Sia, perciò, Gesù Crocifisso il nostro grande Amico e Confidente, in vita ed in morte.

Sarà, alla fine, la chiave d'oro che ci aprirà le porte del Cielo!”.

Sac. Vito Spinelli

PINUCCIO ANGELILLO NEL RICORDO DI LEONARDO LAZAZZARA



A due anni dalle morte di Pinuccio Angelillo, il cui ricordo in città è ancora vivo, Leonardo Lazazzara dalle pagine de L'Eco ha voluto ricordarlo nella veste di Presidente del Comitato Feste Patronali alla quali aveva dedicato il proprio impegno, organizzandole con grande attenzione. Un ruolo ricoperto per diversi anni. Sono tanti i ricordi che riaffiorano nella mente di Leonardo. "Anche io, insieme ad altre persone, all'incirca 45, ero tra i componenti del comitato Feste Patronali presieduto dal diacono Pinuccio Angelillo. Una persona, instancabile, promotore di attività e di pace. Grande mediatore, riusciva a tenerci insieme trasferendoci energia ed entusiasmo ed organizzando anche gite culturali.

Devo dire che Pinuccio dette una svolta a quella che era l'organizzazione delle feste patronali. Fu il primo, infatti, ad introdurre la lotteria. Fu una felice intuizione che all'epoca ci permise di organizzare una degna festa. Infatti la raccolta delle offerte, la cosiddetta "questua", era il momento più difficile e difficoltoso dell'organizzazione delle feste patronali - continua Lazazzara. Indimenticabili i solenni festeggiamenti organizzati in quel periodo sia dal punto di vista religioso (liturgie, processioni, riflessioni), sia laico (luminarie, bande, spettacoli pirotecnici) oltre che folcloristico e storico-culturale. Il suo operato ha lasciato una traccia importante che è stata poi portata avanti da chi gli è succeduto". Ma quello della festa patronale è stato solo l'ultimo di una serie di impegni che il Professore ha avuto nella sua vita cittadina, sempre protagonista a livello sociale, religioso e culturale. "Di lui - sottolinea il signor Leonardo - voglio ricordare la grande umanità e l'amore, e la traccia importante lasciata anche riguardo alle feste in onore dei due protettori della città di Acquaviva: Sant'Eustachio e la Madonna di Costantinopoli". Leonardo Lazazzara ha voluto affidare a L'Eco ricordi ed immagini per poter esprimere il proprio ringraziamento a Pinuccio Angelillo, contraddistintosi per professionalità e per passione, alla guida del Comitato, riuscendo ad esaltare la bellezza e l'importanza della tradizione patronale. E noi della redazione siamo ben lieti di trasmettere attraverso il nostro giornale queste emozioni, come quelle del signor Lazazzara.

Anna Larato

QUANDO LO STARE INSIEME FA BENE A TUTTI "Quanne 'u sparagne fàsce chiù du guadagne"

Un'allegria compagnia teatrale quella che si è esibita nella sala comunale "Colafemmina" nei giorni 24 e 25 maggio scorso. Davvero bravi gli attori che hanno fatto passare al pubblico presente due serate all'insegna della spensieratezza.

Dopo l'esperienza dello scorso anno, la Compagnia "Bellacquaviva" del Centro Aperto Polivalente per Anziani di Acquaviva ha fatto il bis, portando in scena "Quanne 'u sparagne fàsce chiù du guadagne" una rappresentazione teatrale in due atti: "La famiglia strusciabbène" e "La sparagnosa". Quindi due commedie brillanti ed esilaranti con un invito alla riflessione. Bravi tutti gli interpreti, che hanno saputo calamitare l'attenzione dei presenti, i quali, a loro volta, hanno molto apprezzato la performance attoriale di ognuno, nessuno escluso. Una compagnia teatrale creata per far aggregare e socializzare ulteriormente i frequentanti il centro per anziani, noto per la dinamicità di tutti i componenti. Una esperienza quella della Compagnia "Bellacquaviva" nata quasi per caso, grazie alla passione per il teatro di uno tesserato del Centro, Nicola Ferrante-Ieva e voluta fortemente dal presidente Tonino D'Ambrosio. Il signor Nicola, che ha curato la regia delle rappresentazioni



teatrali della Compagnia "Bellacquaviva", frequenta il Centro da 4-5 anni. Ha iniziato a cimentarsi con la recitazione nel 1998, all'Oratorio Santa Maria Maggiore. "Dove non c'è nessun altro, sono il migliore - ha esordito quando ho

avuto il piacere di scambiare quattro chiacchiere con lui". Battuta che mi ha fatto subito capire come per lui quello che conti di più quando si cimenta con l'arte teatrale sia solo divertirsi, senza prendersi troppo sul serio. Nicola Ferrante-Ieva, ferroviere in pensione, ha affermato che per lui il teatro è "terapia, divertimento, trasformismo, un'attività che comporta però tanto impegno". Quest'anno Nicola nel prologo ha voluto far partecipare una ragazza, Maria Chiara Nuzzi, perché è convinto che "l'acquisto di un giovane non è mai un bidone!!!". Soddisfatto all'indomani delle rappresentazioni che lui ha rivisitato adattandole al contesto storico-sociale nel quale viviamo. Tutti bravi gli interpreti, che hanno dato sul palco il loro meglio riuscendo nell'intento della serata: far divertire e riflettere. Una menzione particolare agli amici Gennaro Marsico e Vincenzo Marotti di "ViviTeatro", che hanno contribuito al successo della rappresentazione.

Angela Rita Radogna

Un esercizio relativo al proemio dell'Iliade diceva: ora inventa tu un'invocazione. Ecco alcune delle cose che ne sono venute fuori. Belle e genuine, dai ragazzi della prima A del plesso Lucarelli della Scuola Media "Giovanni XXIII-Lucarelli".

Professoressa Maria Rosaria Pasciolla

INCITAZIONE AL SOLE

Oh sole, narrami il giorno che verrà, salvami dalle grinfie del buio.

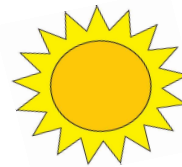
Dona a noi luce e serenità.

Rallegra la guerra e calma il mare posseduto dalle onde.

Oh Apollo, dio del sole, sali col tuo carro in cima a quel cielo oscuro, dona un raggio ai nostri giorni.

Facci baciare su queste pallide guance e guarisci questo mondo pieno d'insidie.

Simona Cosmo



INVOCAZIONE AL SOLE

Oh sole,

tu che spazzi le tenebre dell'ignoranza,

tu che unifichi con i tuoi raggi tutte le creature sopra e sotto il cielo,

tu che dispensi calore,

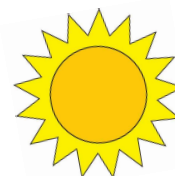
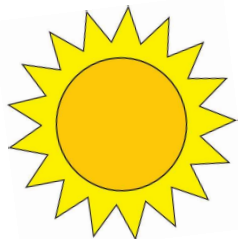
tu, oh sole,

allarga la mia mente e permetti che io possa comprendere l'unità del creato,

dell'essere unificante,

dell'uno al di fuori dell'apparenza.

Federica Giorgio



INVOCAZIONE ALLA NATURA

Oh Natura ,

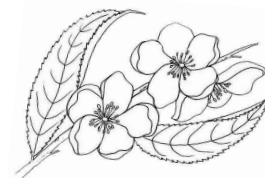
facci assaporare le tue erbe,

colora i prati con il tuo verde,

illuminaci con lo splendente colore del mare e i raggianti colori degli animali

donando un pizzico di serenità e brillantezza liberandoci dal buio del male.

Silvia Rongo



INVOCAZIONE ALLA MUSA

Narrami,

oh musa,

della natura splendente e rigogliosa
che ci circonda.

Essa ai paesaggi dà vita e serenità,
colore e allegria.

Agli uomini trasmette pace e tranquillità.

A contatto con essa ci si sente liberi
come farfalle

svolazzanti nel cielo infinitamente azzurro.

Essa ci distoglie dalla quotidiana vita
e dona a noi

qualcosa di unico.

La sua bellezza,

la sua infinita bellezza,

è ciò che oggi giorno è dimenticato,

ma ciò che prima o poi torneremo a sentire toccando la mano di Dio
con cui tutto è stato creato.

Maffei Angelica

INVOCAZIONE ALLA MUSA

Narrami, oh Musa

del Sole

caldo e luminoso

che intorno al globo gira

In maniera regolare

dando la vita al mondo

che lo contempla

Cercando di comprenderne i misteri.

Raccontami qualcosa di questa incandescente sfera

che nei giorni bui della vita

dà un raggio di speranza

riscaldando i nostri cuori.

Ma un giorno

la sua Luce si spegnerà

e la Terra cadrà nell'oscurità

e ogni forma di vita di esistere finirà

e la sfera ormai

fredda e buia

cadrà

nell'oblio dell' universo.

Gianpaolo Pistacchio

*Sfogliare L'Eco di Acquaviva online
sul sito web www.telemajg.com*

I PINK FLOYD CONQUISTANO UNA TARGA ALLA WESTMINSTER UNIVERSITY DI LONDRA

Londra omaggia i Pink Floyd per festeggiare il 50° anniversario della loro formazione

Lo scorso giovedì 28 maggio, i membri fondatori della band britannica che ha fatto la storia del rock, Roger Waters e Nick Mason, si sono ritrovati per inaugurare una targa commemorativa nei pressi dell'Istituto Politecnico di Architettura di Londra, che tra il 1962 e il 1965, vide nascere il gruppo, per festeggiare il 50° anniversario della loro formazione. I due musicisti hanno calato il sipario sulla targa e commentato ironicamente i vecchi tempi. La targa, la Regent Street Heritage Plaque, consegnata alla band è la seconda in assoluto, dopo quella di David Bowie, stampata dall'Istituto per festeggiare un avvenimento di questo tipo. I Pink Floyd sono stati un gruppo musicale rock britannico formatosi nella seconda metà degli anni sessanta che, nel corso di una lunga e travagliata carriera, è riuscito a riscrivere le tendenze musicali della propria epoca, diventando uno dei gruppi più importanti della storia. Sebbene agli inizi si siano dedicati prevalentemente alla psichedelia e allo space rock, il genere che meglio definisce l'opera dei Pink Floyd, è il rock progressivo. Il gruppo nasce a Londra nel 1965,

quando Syd Barrett si unisce al The Tea Set, un gruppo musicale di studenti dell'Istituto Politecnico di Architettura



della capitale britannica. Quando i Tea Set scoprono che il loro nome è già stato usato da un altro gruppo, Barrett propone "The Pink Floyd Sound", unione dei nomi di due bluesman: Pink Anderson e Floyd "Dipper boy" Council. Poco dopo la parola "Sound" viene rimossa, mentre l'articolo "The" resiste fino al 1970. Del gruppo inizialmente fanno parte il cantante e chitarrista Roger Keith "Syd" Barrett, il bassista George Roger Waters, il batterista Nicholas Berkeley "Nick" Mason ed il tastierista Richard William "Rick" Wright, e successivamente, nel dicembre del 1967, si aggiunge il chitarrista David Jon "Dave" Gilmour, che si sostituisce definitivamente a

Barrett, progressivamente emarginatosi dal gruppo a causa del pesante uso di droghe. La band, dopo essersi fatta notare grazie a lavori di stampo psichedelico, raggiunge la maturità con Atom Heart Mother e Meddle, e si afferma a livello mondiale con The Dark Side of the Moon e i successivi album. Nel 1985 Waters abbandona il gruppo e i membri rimanenti, dopo aver vinto la breve battaglia legale per stabilire a chi spettasse continuare a usare il nome "Pink Floyd", pubblicano successivamente altri due album in studio: A Momentary Lapse of Reason e The Division Bell. La formazione cessa la propria attività nel 1995, sciogliendosi definitivamente nel 2006, quando Gilmour nega ufficialmente la possibilità di una riunione. Nel 2008, con la morte di Wright, si spengono di fatto le speranze dei fan di rivedere il gruppo dal vivo con tutti e quattro i componenti al completo. Ed ora dopo 19 anni i Pink Floyd si sono riuniti al Regent Street Polytechnic di Londra per festeggiare i 50 anni della loro formazione.

Adriana Maiulli

NU SHU: MOMENTI INFUOCATI DI SUONI ED ENERGIA ALLO STATO PURO



In uno scenario macabro e completamente isolato si sta compiendo un rituale che unirà a nozze una giovane coppia. Un uomo con una maschera da cavallo prepara una mistura da offrire ai due futuri sposi

per commemorare la loro perpetua unione. Si tratta di un rito di amore eterno e se la vita non è eterna la morte lo è. Si presenta così il videoclip "Radio fail" dei Nu shu diretto da Pierfrancesco Marinelli con il montaggio di Francesca Mele. I Nu-shu nascono nel giugno del 2013 da un'idea di Giuseppe calabrese aka Pask1 (basso) e Carmine Tundo aka Romeus (batteria e voce). La band salentina è formata da Carmine Tundo-Romeus (voce e batteria) e Giuseppe Pascone (Basso). Con solo quasi 2 anni di attività, il duo pubblica il singolo funky superstars a settembre dello stesso anno, e oltre ad un'intensa

attività live, aprono nel corso del 2014 alcuni concerti tra i quali CALIBRO 35 e Apres La Classe. Vincono il SOUNDTRU FESTIVAL, organizzato da Gaia Trussardi, esibendosi nell'omonimo store di Parma. Carmine Tundo, conosciuto meglio come ROMEUS, partecipa al Festival di Sanremo nel 2010 in gara nella sezione giovani con il brano "Come l'Autunno". Presenta l'album d'esordio "ROMEUS", prodotto da Corrado Rustici e registrato da David Frazer in California. Il disco esce lo stesso anno con Sugar, grazie alla collaborazione di Caterina Caselli.

Segue

Nel 2011 è il vincitore assoluto di MUSICULTURA con il brano "Caviglie stanche", assicurandosi anche il premio della critica. Nel 2013 lancia inoltre un altro progetto pop d'autore dal nome La Municipàl. Ad oggi continua la sua attività da produttore, arrangiatore e autore, che lo porta a scrivere canzoni per artisti emergenti e non, come "Il tempo non inganna" scritta a quattro mani con Malika Ayane, diventata poi singolo dell'album "Ricreazione" che la stessa Malika pubblica nel 2012. Giuseppe Calabrese ha all'attivo diversi progetti musicali, come i JACK IN THE HEAD, band elettro-rock in attività dal 2009, con all'attivo un disco omonimo pubblicato nel 2011. Nello stesso anno vincono l'Heineken Jammin Festival e condividono il palco con Negramaro, Verdena e Coldplay. Il nome Nü shu (letteralmente "scrittura

delle donne") è stata la scrittura utilizzata segretamente nella provincia dello Hunan dalle donne del popolo Yao dopo la conquista cinese, avvenuta nel XVII secolo. Esse, non abituate ad una società maschilista come quella (la società Yao era matriarcale), dove solo gli uomini potevano partecipare alla vita politica, mentre le donne dovevano condurre una vita casalinga, svilupparono questo linguaggio, sconosciuto agli uomini, che veniva cantato durante le "riunioni" delle donne in cucina. Gli uomini cominciarono ad interessarsi a quello strano linguaggio solo negli anni '50 del XX secolo, ma nonostante il governo cinese avesse chiamato i migliori esperti in materia, non si riuscì a decifrare il nü shu. La band parte proprio da questo concetto per miscelare in maniera decisa le 10 tracce del loro disco d'esordio intitolato

semplicemente "Nu-Shu" (edito da La Rivolta Records e distribuito da SELF). 10 momenti infuocati di suoni ed energia allo stato puro, un viaggio introspettivo che attraversa l'anima di chi lo ascolta, fino ad arrivare alla redenzione nel suo epilogo. La grinta e la voglia di combattere delle donne cinesi costrette a vivere in un mondo che le vedeva sottomesse e sminuite, utilizzando come unica vera arma e forma di ribellione il linguaggio Nu-Shu. Questo è quello che i soli due strumentisti presenti nella band cercano di comunicare; la sofferenza e la grinta nel raggiungimento della propria espressione artistica, scardinando gli schemi consoni e combattendo contro i modi di vivere l'arte in maniera troppo esigua è limitata. Il disco dei nu-shu è un linguaggio segreto per farvi conoscere ciò che tutti noi siamo veramente. *Claudio Maiulli*

GRANDE SUCCESSO PER I GAMES 2015 SPECIAL OLYMPICS ITALIA Contagioso l'entusiasmo degli "Atleti speciali"

I Play The Games sono giunti al termine. La grande manifestazione sportiva organizzata da Special Olympics Puglia ha chiuso i battenti domenica scorsa 31 maggio. Dopo la prima tappa dei giochi, tenutasi a Santeramo in Colle, con le discipline sportive di badminton e del basket, è toccato ad Acquaviva delle Fonti accogliere gli "atleti speciali" da venerdì 29 sino a domenica 31 maggio. Nella mattinata di domenica le premiazioni e le ultime gare nazionali di atletica leggera, la disciplina scelta per Acquaviva che vanta una grande tradizione in città. I circa 210 atleti con disabilità intellettiva ed anche fisica provenienti da diverse regioni italiane si sono confrontati in una grande festa dello sport. Il giuramento dell'atleta più volte pronunciato durante questa grande manifestazione dice: "Che io possa vincere, ma se non riuscissi, che io possa tentare con tutte le mie forze". E' stato proprio questo lo spirito che ha animato coloro i quali hanno gareggiato, ognuno con le proprie capacità dando tutti il massimo impegno. Il loro entusiasmo è stato contagioso, e il successo è andato ben oltre le medaglie. Gli atleti hanno

trascorso alcuni giorni lontani da casa, hanno potenziato le proprie autonomie, e, soprattutto, si sono aiutati gli uni con gli altri. E così i Giochi Special Olympics si confermano non solo competizione, ma scuola di autonomia e di amicizia. "Stare con questi atleti è stata un'esperienza emozionante - afferma una delle tante volontarie. Non ci sono barriere né confini, ci si rivolge gli uni gli altri come se ci si fosse sempre conosciuti. In realtà sono gruppi diversi, provenienti da città diverse, che non si erano mai incontrati prima, uniti però dalla gioia di esserci". Al campo sportivo "Giammaria" la gioia è stata il denominatore comune. La tre giorni acquavivese è stata all'insegna della solidarietà a partire dall'accoglienza delle delegazioni, alla cerimonia di apertura secondo il protocollo Special Olympics con l'accensione del tripode con la fiamma proveniente da Gioia del Colle. "Bilancio positivo non solo delle due tappe dei 'Play the Games' ma di tutto il progetto portato avanti in questi mesi - afferma Ketti Lorusso direttore regionale Special Olympics Puglia e presidente della società organizzatrice. Dalla conferenza di apertura del 10



aprile scorso a Bari, passando per ciascuna delle tappe del torch run fino alle giornate di gara. Abbiamo trovato porte aperte ovunque, le comunità di Acquaviva e di Santeramo, così come Altamura, Cassano, Toritto, Laterza e Gioia, sono state accoglienti e partecipative. Altrettanto hanno fatto le associazioni di volontariato, le forze pubbliche e le amministrazioni locali. Ogni atleta e ogni famiglia ne è stata protagonista. Io insieme all'instancabile staff di volontari crediamo fermamente di aver posto importanti tasselli culturali e sociali e di aver contribuito ad una migliore società inclusiva".

Anna Larato

I messaggi ironici fanno breccia

I TELESPETTATORI SI DIVERTONO E CI INVITANO A PROSEGUIRE



La Codacons è molto soddisfatta del plauso degli acquavivesi che si divertono con i messaggi di sensibilizzazione sociale prodotti dall'Associazione. Le nuove produzioni trasmesse in questi giorni: **Nicola Gravina, in tenuta sportiva**, avendo visto lo spot di Super Mario, effettua una ricerca su internet e scopre le proprietà terapeutiche di quello che era stato definito "Spaventapasseri ecologico" che, secondo lui, è invece **la pianta di "Verbascum Thapus"**, comunemente chiamata Verbasco che viene usata nei rimedi erboristici per curare geloni ed asma. **Mentre raccoglie i fiori per la tisana nella zona industriale fa notare l'installazione di telecamere, non funzionanti, lo stop ancora "una sagoma" e la segnaletica che giace da settimane pericolosamente sul marciapiede!**

Nicola Gravina, sempre in tenuta sportiva, avendo problemi con la prostata, tenta invano di usufruire dei **bagni pubblici in piazza Madre Teresa di Calcutta ma sono chiusi e non c'è nessun cartello con gli orari di apertura!** Invitato a recarsi presso gli altri bagni pubblici di piazza Garibaldi, lo ritroviamo nervosamente in difficoltà perché anche quelli sono chiusi e non c'è nessun cartello con gli orari di apertura! Purtroppo è costretto a ricorrere ad un antico rimedio per non rischiare di "farsela addosso"! Si lamenta di essere costretto a fare **la pipì a tempo** e sentenzia che i bagni devono essere aperti e custoditi! Nicola Gravina riprende la sua corsa e mostra tutte le sue doti atletiche allenandosi con l'attrezzatura vicino **al campo sportivo comunale "Giammaria"**. Tutto ad un tratto lo ritroviamo impegnato con delle "bombette" sulla recinzione del campo; alla domanda: "Che cosa sta facendo?" risponde che parte della struttura va abbattuta per poter restituire il terreno ai legittimi proprietari oppure si dovranno versare fior di euro agli stessi. **Insomma, sembrerebbe che il campo sportivo comunale potrebbe incorrere nella stessa sorte di Punta Perotti** e sentenza del TAR e del Consiglio di Stato alla mano ci spiega le motivazioni per cui sta accendendo le "bombette"! Gli spot ironici trasmessi gratuitamente da TeleMajg e prodotti dalla Codacons stanno riscuotendo molto successo ed attenzione dell'opinione pubblica. *Chi volesse segnalare fatti ed episodi da cui potrebbero scaturire messaggi di sensibilizzazione può inviare una mail a codaconsacquaviva@libero.it.*

Codacons Acquaviva

Associazione a tutela degli utenti e dei consumatori



E-mail: codaconsacquaviva@libero.it

Sedi di Acquaviva delle Fonti:

Via Maria Scalera, 66

Si riceve il sabato dalle ore 10 alle ore 11

Ospedale "F. Miulli"

Si riceve: martedì e giovedì dalle ore 10 alle ore 12

Tel. 080 30 54 290